

Primo Piano

## Il voto Usa visto da Brescia

# «I dazi ci preoccupano Ma ora serve più Europa»

• I vertici della maggiori organizzazioni di categoria invitano l'Ue ad accelerare il processo unitario per contrapporsi al meglio agli Usa e ad un presunto irrigidimento delle misure sugli scambi commerciali. Ma confidano che la nuova amministrazione di Washington consideri l'Italia un partner rilevante

MICHELE LAFRANCHI

I rappresentanti dell'imprenditoria bresciana reagiscono al secondo mandato di Donald Trump auspicando più Europa ma senza nascondere la preoccupazione su dazi ai prodotti Ue. La speranza comune è che il «Tycoon» attui una politica economica meno intransigente di quanto non abbia promesso in campagna elettorale. Ma, se così non accadrà, il vecchio continente non potrà farsi trovare impreparato: «Trump preferisce dialogare con i singoli Stati - sottolinea **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia - ritiene l'Europa un mercato da invadere piuttosto che un partner serio. Ma campagna elettorale è una cosa, la vita quotidiana un'altra».

«L'impressione è che si andrà verso una politica di irrigidimento dei rapporti commerciali, innanzitutto nei confronti della Cina, dove ha previsto dazi rilevanti, e in misura più limitata verso l'Europa - aggiunge **Roberto Saccone**, presidente della Camera di commercio di Brescia - C'è qualche preoccupazione, perché i commerci, quando non sono liberi, diventano più faticosi da gestire. L'Europa, seguendo le indicazioni di Mario Draghi, deve valutare seriamente di accelerare il processo di trasformazione in un soggetto unico, per essere alla pari dei grandi colossi economici».

«Se Trump grida «America First», noi auspichiamo lo slogan «Europa svegliati» - interviene **Pierluigi Cordua**, presidente di Confapi Brescia e Lombardia - bisogna cominciare a parlare di politiche comuni, dal debito pubblico agli investimenti in settori nevralgici come difesa e manifatturiero. Ci sono tanti aspetti in cui dobbiamo recuperare: dall'automotive alla transizione green, passando per l'autosufficienza energetica».



La certezza La vittoria comunicata ai supporter del candidato repubblicano FOTO/ANSA



“  
C'è qualche timore perché gli scambi commerciali, quando non sono liberi, diventano più faticosi

**Roberto Saccone**  
Presidente Camera di commercio di Brescia



“  
Bisogna cominciare a parlare di politiche comuni, dal debito pubblico agli investimenti

**Pierluigi Cordua**  
Presidente Confapi Brescia e Lombardia

Confindustria attende l'assemblea generale odierna prima di esprimersi sui risultati statunitensi, mentre **Mauro Marenda** guarda allo scacchiere internazionale: «Stamo molto legati agli Usa - ritiene il presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia - al di là delle mosse di Trump, sarà fondamentale che l'Unione europea sappia farsi valere. Come gli artigiani fanno squadra, così devono fare anche gli Stati europei». Trump, «nei suoi discorsi - aggiunge **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti - ha sempre sottolineato il ruolo centrale dell'Italia: sarà necessaria da parte del governo una grande capacità di relazione, per evitare misure che penalizzino i nostri comparti». Fiducioso **Giovanni Garbelli**: «Abbiamo già convissuto con 4 anni di governo Trump - evidenzia il presidente di Confagricoltura Brescia - Abbiamo fiducia nel governo italiano: sarà importante lavorare tutti insieme, perché gli Usa restano un partner cruciale per le esportazioni agroalimentari. È inoltre fondamentale che Stati Uniti ed Europa spingano per la risoluzione dei conflitti che in questi anni hanno destabilizzato l'economia mondiale».

### Il settore agricolo

«Con l'elezione di Trump il comparto agricolo americano riceverà sostegno con politiche a tutela degli agricoltori e con accordi commerciali finalizzati ad espandere i mercati esteri per i prodotti agricoli statunitensi. Per quanto concerne i contributi al settore agricolo il divario tra Usa e vecchio continente è enorme. L'Europa è rimasta all'età della pietra, serve anticipare la riforma della Pac, aumentando il potenziale economico e cancellando il Green Deal. Quanto all'agroalimentare auspichiamo che l'Ue attui un nuovo piano di rilancio verso i mercati oggi chiusi. Serve più coraggio per sostenere le nuove sfide internazionali», così **Roberto Cavaliere**, presidente di Copagri Lombardia.